



n. 258 del Catalogo del Fondo Diego Valeri - Collocazione FV 10 (Scritti su Diego Valeri)

L'OPERA POETICA DI DIEGO VALERI

Autore Ugo Fasolo

Anno di pubblicazione 1962

Editore *Cenobio*, Lugano

Descrizione del contenuto

Sulla rivista culturale svizzera *Cenobio* Ugo Fasolo pubblica un'ampia lettura critica della summa antologica di Diego Valeri *Poesie. 1910-1960*, uscita nello stesso anno.

Note particolari e di critica

Del saggio di Ugo Fasolo si riportano alcuni passi significativi:

"Fino ad una ventina d'anno or sono, anche

da parte dei critici avveduti, l'opera poetica di Diego Valeri era considerata a lato del flusso maggiore della lirica italiana contemporanea: una voce singolare, autentica, ma entro interessi e caratteri quasi regionali che ne limitavano la portata. Alcuni aspetti esteriori quali la lievità dei temi preferiti, la musicalità, l'equilibrata e costante grazia del dire, avvaloravano la convinzione dei più, presto accettata (...). Non vi possono essere dubbi dopo la lettura del volume con la scelta delle sue poesie che [della storia della poesia Valeri] debba esser un componente certo. (...) Gli diamo facilmente atto che la raccolta (...) è soltanto riassuntiva, ma osserviamo che forse il riassunto è un po' troppo stringato perché di molti precedenti libri di poesia il poeta ha limitata la scelta ad una esigua parte delle liriche e seppure la cernita è stata certamente sicura, ciò non significa che molti altri componimenti tralasciati non avessero anch'essi le carte in regola per durare e collaborare alla definizione della poesia valeriana. La scelta che oggi appare nel nuovo volume percorre un lungo itinerario; oltre cinquant'anni di poesia sempre operante, presente. Inizia dal 1910 per giungere fino ad oggi. (...) Ben pochi dati di riferimento ad eventi, a fatti sollecitatori ben definiti possiamo ritrovare nei versi di questa poesia. E' una caratteristica importante, mi sembra, per giungere alla sua vera comprensione, meno facile forse di quanto non appaia a prima vista a un lettore anche esperto. (...) I limiti apparenti che il poeta sembrava prediligere non erano limiti di sollecitazione, di lavoro interiore, di interessi spirituali, ma erano dovuti ad uno stile, frutto di un modo di civiltà che è il modo veneziano e veneto di comunicare con gli altri, modo che fa sì che agli altri non si debbano versare i propri crucci interiori anche se attingono alle luci della tragedia, ma solo il risultato di un superamento che giunga alla luce e alla grazia. (...) Nei paesaggi, nelle figure, negli avvenimenti, che vengono accolti nelle sue liriche, si ha sempre una restituzione dell'evento nei suoi puri elementi d'interesse, del tutto limpida, definita, appena vivificata dall'attenzione e soltanto successivamente la relazione con l'io del poeta si fa più dichiarata seppure sempre con estrema discrezione. (...) L'alone del movimento crepuscolare, il simbolismo, l'amore per l'impressionismo, così congeniale a Valeri, sono anche in questa raccolta accolti e documentati lievemente, ma senza timori. (...) Alla fine la ricerca di Valeri è sempre una restituzione di bellezza che sa

sciogliersi perfino dal cuore e dalla musica, dal colore tonale che gli è proprio. (...) Nella seconda parte, lentamente, insieme alla maturata persuasione dell'abbandono del non essenziale anche negli oggetti di bellezza, s'insinua un nuovo elemento. E' un elemento d'ombra questa volta, il pensiero della morte, anch'esso leggero dapprima senza turbare la grazia e dandole invece un sapore ed un senso più pensoso e profondo.(...) Si tratta (...) di un senso nuovo quasi attirato dalla caducità della stessa grazia; ad un certo momento esso si fa presenza e quindi muove la ricerca di un ineffabile che superi l'immagine, il dono della grazia luminosa che il poeta amava per il suo dono.(...) Nella terza parte la trasfigurazione della bellezza fenomenica in risultato ideale (più di rado intravista all'inizio) diviene risultato costante. (...) Ciò riaccende la possibilità di continuare, di vivere, di ammirare e trasfigurare in poesia altra bellezza ancora delineata, perfetta, libera perfino dal gravame sentimentale reso ormai tanto interiore da essere soltanto l'indispensabile trasposizione del calore di vita necessario all'immagine colta e contemplata, riflessa dall'animo sgombrato di peso. (...) E' naturale che a questo punto anche la parola, il poetare abbia raggiunto l'assolutezza espressiva che caratterizza la perfetta poesia. Il mezzo letterario è scomparso, la parola è elemento dell'immagine, non dell'immagine visiva ma dell'immagine elemento lirico fondamentale. [Ugo Fasolo, L'opera poetica di Diego Valeri, estratto da Cenobio, n. 5, sett.- ott. 1962 pp. 1-9]

Sulla "cadenza veneta" della poesia di Valeri concorda anche Carlo Betocchi: "Chi scrive queste pagine senz'altro titolo che l'antica amicizia per Valeri e la propria costante emozione davanti alle sue poesie, pensa che l'assidua coerenza e importanza della poesia di Diego Valeri trovi la propria giustificazione nella naturalezza della sua collocazione entro un ambito esistenzialmente definito, ma anche sovranaturalmente definito come è quello della venezianità quando è sentita e colta nella sua tradizione di libero isolamento fine a se stesso. Questo libero isolamento, che è come una condizione di singolarità unica al mondo, con una tradizione così illustre ed augusta come quella veneta, e di quella Venezia che ha dato al mondo la sola pittura in cui si vedono cielo e terra confondersi in un solo diletto, spiega a parer mio anche la grandezza tutta isolata, ed a sé propria, della poesia semplicemente umana di Valeri". [Carlo Betocchi, L'indimenticabile Valeri, in Diego Valeri, Poesie inedite o «come», Genova, San Marco dei Giustiniani, 1977, pp. 16-17]

Riferimenti bibliografici

- [1957] Ugo Fasolo, *Metamorfosi dell'angelo*, in *La Fiera letterario*, 3 marzo
- [1962] Ugo Fasolo, *L'opera poetica di Diego Valeri*, estratto da *Cenobio*, n. 5, sett.- ott. 1962 pp. 1-10
- [1974] Renato Papò, *Ugo Fasolo, Diego Valeri: maestro e poeta*, Pordenone, Comune di Pordenone, Biblioteca civica
- [1977] Carlo Betocchi, *L'indimenticabile Valeri*, in *Diego Valeri, Poesie inedite o «come»*, Genova, San Marco dei Giustiniani, pp. 11-17
- [1979] Ugo Fasolo, *Testimonianza*, in *AA.VV., Omaggio a Diego Valeri*, a cura di Ugo Fasolo, Firenze, Olschki, pp. 52-56